

IL LIBRO

Padre Pio e il mistero delle stigmate scomparse

di FRANCA GIAN SOLDATI

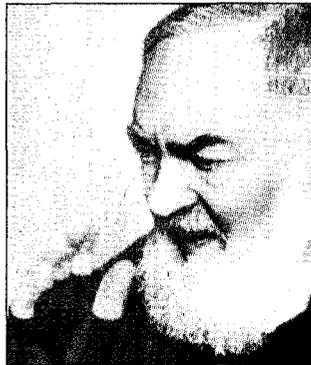
LA SUA VITA, persino per chi non crede, appare straordinaria. Il mistero di Padre Pio, a 40 anni dalla scomparsa, continua ad interrogare. Ogni sua tappa terrena è stata accompagnata dalla fama di santità, sin dall'inizio. Succedeva in un'Italia rurale dove la televisione era ancora poco diffusa e dove non c'era ovviamente Internet a far sapere in un battibaleno quello che accadeva dentro la cella numero cinque del convento pugliese. Nonostante ciò gli eventi riguardanti San Pio da Pietrelcina hanno ben presto varcato le Alpi e l'Oceano. Alla sua morte coloro che non nutrivano dubbi sulle virtù soprannaturali di quest'umile cappuccino stigmatizzato e perseguitato dalla curia romana, si contavano a milioni. In tutto il mondo.

Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, è stato osannato dalle folle benchè diffidato da potenti prelati in Vaticano che col tempo avevano innalzato contro di lui un muro di ostilità. Diffidenti e increduli. Il pontefice - all'epoca Giovanni XXIII - inviò a San Giovanni per vederci chiaro due ispettori. I visitatori apostolici lo interrogarono in convento, stilarono rapporti diretti al Sant'Uffizio, ipotizzarono truffe ma soprattutto non erano disposti a credere alla sua innocenza. Tutto il contrario di quello che accadeva nelle case e nel cuore della gente. La devozione popolare cresceva fiduciosa e costante. Lievitava. Quella che Sandro Mayer e Osvaldo Orlandini hanno raccontato in un romanzo (*La grande storia di Padre Pio*, edito da **Cairo** Editore, 462 pagine, 14 euro) è indubbiamente

una vita fuori dal comune. Si parte dalla nascita di un bambino come tanti, gli anni in famiglia, il convento, le due guerre mondiali, i miracoli, le lettere dei fedeli, la preveggenza, l'incontro con Papa Wojtyla fino agli ultimi giorni, quando si spense. L'ultima volta che Padre Pio fu visto in pubblico alla Casa Sollievo della Sofferenza, sembrava essersi un po' ripreso e si preparava a celebrare la solita funzione alle cinque del mattino. Volto pallido e mani tremanti, lo sguardo concentrato, sulla sedia a rotelle si avvicinava all'altare. Duemila persone assistettero all'agonia, partecipando con intensa commozione alla messa. Le stigmate, se ne accorsero subito alcune donne dai primi banchi, stavano pian

piano sparendo. La mano destra non aveva più nulla, la sinistra solo una crosticina. Era il segnale: Dio lo stava chiamando a sè, gli aveva fatto il dono delle stigmate in vita e ora gliele stava togliendo. Lo riportarono subito nella cella, il polso era de-

bole. si spense la notte dopo. Il dottor Sala ha annotato con cura ogni rilievo di carattere medico, scrivendo che le ferite alle mani, al costato e ai piedi erano sparite. La pelle che per 50 anni era stata lacerata da piaghe profonde e sanguinanti, era tornata bianca e liscia, immacolata come la pelle di un bambino. Furono fatte fotografie al corpo. Nella relazione si legge che non si notavano nemmeno le cicatrici. «La cute era uguale a quella di ogni altra parte del corpo, morbida, elastica, mobile e la pressione digitale non evidenziava profondamenti del derma e del sottocutaneo». I segni erano scomparsi. Il mistero che non l'ha mai lasciato da vivo, lo seguiva anche da morto.



Un'immagine di Padre Pio

26 dicembre

Brosio, l'Italia vista da Washington

Natale da Fiori
 fioccano le OFFERTE ANTICIPO ZERO
 TASSO ZERO - KM ZERO - 60 MESI

A. Fiori